

Guidolin, la bici al chiodo

Il tecnico lascia la panchina: «Farò il dirigente»

Avrà la supervisione di tutte e tre le squadre dei Pozzo: Udinese, Granada e Watford «È una buona giornata, ma sono un po' triste»

UDINE

DICE FRANCESCO GUIDOLIN CHE OGGI PER LUI È UN BEL GIORNO, «PERCHÉ NON ALLENERÒ PIÙ, MA POTRÒ RIMANERE QUI». UN ALTRO GIORNO CI RACCONTÒ CHE I DIFETTI CON L'ETÀ PEGGIORANO, SEMPRE, TUTTI. E la sua ansia stava divorando le sue giornate. E allora - forse - tutte queste parole inusuali possono vivere e decidere insieme il futuro prossimo di un uomo e di un tecnico che in lui - come in pochi altri - si sono espressi interamente. Francesco Guidolin annuncia che non sarà il tecnico dell'Udinese nella prossima stagione. Attacca al bici al chiodo, lui ciclista appassionato. Lascia il campo, non la società: per lui è pronto un nuovo incarico: quello della supervisione tecnica delle tre squadre della famiglia Pozzo, come spiegato dal direttore sportivo Cristiano Giaretta. «Mi fa piacere rimanere qui, dare il mio contributo e affrontare questa nuova sfida», spiega in conferenza stampa l'allenatore di Castelfran-

co Veneto. «Comincia una nuova avventura e sono curioso di come andrà. È una nuova fase della mia vita. Ho una valanga di panchine e gavetta dietro di me. Non so come mi troverò in questo ruolo». E allora è un bel giorno, ma non c'è da nascondere niente, nemmeno «un pizzico di tristezza. Ma ci tengo a sottolineare che questa è una scelta solo mia. La migliore per me. Ho dato qualche indicazione per il mio successore - rivela ancora - e quando questo sarà scelto, sarò di supporto perché conosco l'ambiente».

Di solito, quando si libera un posto, il manuale del mestiere imporrebbe di interessarsi anzitutto a chi lo occuperà (Del Neri, pare, ma chissà). In questo caso è più importante chi lascia vuoto quel posto. A Guidolin viene chiesto quale sia stata la «molla» che gli ha fatto prendere questa scelta. «Mi è sembrato giusto fare questo passo - dice - perché ho tanti anni e tante panchine sulle spalle. Mi piace pensare a qualcosa di diverso per rinnovare le motivazioni personali. Per quattro dei cinque anni in cui ho lavorato qui la squadra ha lottato per i posti di vertice. Questa è stata la prima stagione in cui l'Udinese è incappata in un campionato non scintillante e ho toccato con mano un sentimento diverso. Ho sentito che qualcosa nei miei confronti poteva cambiare da parte dell'ambiente e non volevo che questo accadesse. Non voglio rovinare i rapporti e i bei ricordi».

Il tecnico ripercorre i ricordi più belli vissuti ad

Udine: «La vittoria con la Juventus nello spareggio per la qualificazione alla Coppa Uefa nel 99/00 e l'ultima gara interna della stagione 2010/11 contro il Milan, quando conquistammo il punto che ci permise di raggiungere i preliminari di Champions League. L'immagine del ballo coi ragazzi sul palco allestito all'interno dello stadio Friuli sarà per sempre nel mio cuore. Ricordo - prosegue - anche la chiamata di Gasparin in cui l'allora direttore generale bianconero mi informava della possibilità di allenare di nuovo l'Udinese: è stato come ricevere una chiamata del Real Madrid. Il momento più triste? L'eliminazione contro lo Sporting Braga», aggiunge Guidolin: era l'estate dello scorso anno, quel giorno l'Udinese mancò - ai rigori - l'occasione di giocare la Champions League, conquistata per due anni consecutivi, e mai giocata.

Prima di Udine ha allenato in molte piazze, quasi sempre con risultati eccezionali per gli organici a disposizione, portando il Palermo in Europa League, sfiorando la Champions con il Bologna, vincendo una Coppa Italia con il Vicenza. Con lo stesso Vicenza (e poi con il Palermo e infine con il Parma ha ottenuto tre promozioni in Serie A negli unici tre campionati di Serie B in cui ha allenato. Da giocatore era un centrocampista di classe, ed è stato più volte nel Verona, compreso nell'edizione di Bagnoli che avrebbe vinto il campionato nel 1985: lui se ne era andato un anno prima, a Venezia, per giocare titolare.

“Oui”, Nacer Bouhanni è il Re veloce del Giro

SALSOMAGGIORE

OUI, NACER, ANCORA, PIÙ VELOCE, PIÙ CATTIVO, TUTTO ROSSO. Le sta vincendo tutte Bouhanni le volate di questo Giro da quando Kittel se n'è tornato a casa. Tre su tre dopo il ritiro del tedesco, le ultime due su Nizzolo e di un'inezia, quanto basta a dimostrare agli sprinter che contano - e che non ci sono - che uno sprinter nuovo, vero, molto forte è fiorito sulle strade italiane. Con Valverde, otto vittorie a testa, è il corridore più vincente al mondo nel 2014. Non è un caso, e lasciamo perdere che per defezioni, strategie e opportunità da questo Giro finora molto per velocisti mancano quasi tutti i migliori velocisti del mondo, Cavendish, Kittel, Greipel, Sagan, Kristoff, Degenkolb, Demare. Quelli che ci sono, Nizzolo, Viviani, l'ottimo Matthews, le prendono regolarmente da Bouhanni, e non è solo un modo di dire. Pugile d'inverno, fulmine nel resto dell'anno, però lo sta scoprendo al Giro, questo 23enne franco-algerino, quanto è forte: «Cavendish... ora non esageriamo, certo è una bella vittoria, anche se la prima, quella di Bari, mi resterà di più nel cuore».

Da 15 anni un francese non vinceva tre tappe in un Giro d'Italia. Jalabert, allora, portò anche la maglia a punti a Milano, quella che allora era color ciclamino e ora, per ragioni di sponsor, è diventata rossa. L'obiettivo di Nacer il pugile è ora portarla a Trieste, ma per farlo «chiedo l'aiuto del pubblico in salita, qualche "spinta", tengo moltissimo a questa maglia», scherza ovviamente. A Salsomaggiore, dopo una volata sporcata da una caduta di gruppo ai 200 metri causata da una sbandata di Farrar, Bouhanni ha battuto ancora Nizzolo, il suo punching-ball della settimana. In rimonta, e l'altro, che pure l'aveva anticipato, deve rimandare ancora di un po' la sua prima vittoria della vita in una corsa che conta: «Poco da dire, è stato più bravo di me». E va bene, stavolta sembrava sua davvero, però Bouhanni ha qualcosa in più: la voglia di vincere che è, anche, la capacità di rischiare e di mandare alla squadra i segnali giusti. La Fdj, lotterie, slot machine e affini, è tutta sua: fortuna e merito si sommano e fanno di questo piccolo dei Vosgi il personaggio del Giro, finora.

Evans resta in rosa, non era tappa da perderci il sonno. Oggi sarà diverso: due salite, le nervosissime strade dell'entroterra ligure e la picchiata verso Savona chiedono intuito e fantasia.



Francesco Guidolin allenatore del Udinese FOTO DI VALTER PARISOTTO/LAPRESSE

Pistorius, colpo della difesa: andrà trenta giorni in analisi

Perizia psichiatrica per capire se al momento degli spari fosse affetto da patologie ansiogene, tali da diminuire le colpe

PRETORIA

HA UN DUBBIO, IL GIUDICE DI PRETORIA. Thokozile Masipa, presidente della corte sudafricana che deve giudicare per omicidio Oscar Pistorius, ha ordinato all'atleta di sottoporsi a test psichiatrici ambulatoriali per i prossimi trenta giorni, giustificando l'ordinanza con l'esigenza di «verificare la sussistenza di una malattia derivante dall'ansia». Il processo contro Blade Runner, accusato di aver assassinato la sua fidanzata, la modella Reeva Steenkamp, è stato aggiornato al 30 prossimo giugno: Pistorius dovrà recarsi ogni giorno feriale, fino alle quattro del pomeriggio, all'ospedale psichiatrico Weskoppies per sottoporsi a esami psichiatrici. Solo dopo la misura stabilita dal tribunale si po-

trà riprendere con le udienze. L'obiettivo della perizia, sempre secondo Masipa, è «assicurare un processo giusto e rivelare se, al momento del crimine, l'atleta soffriva di un disturbo mentale che lo potesse rendere penalmente non responsabile delle sue azioni». La vicenda, quindi, è tutto fuorché di poco conto. L'accusa dà per certo il dolo, nell'azione delittuosa, ma in una udienza di metà maggio un testimone aveva raccontato delle frequenti turbe psichiche di Pistorius, tanto da indurre proprio il procuratore generale Gerrie Nel a chiedere al tribunale una perizia. Secondo il parere della psichiatra Meryll Vorster, consulente tecnico incaricato dalla difesa, Pistorius soffrirebbe di turbe ansiose, che si tradurrebbero in uno stato di inquietudine permanente ed eccessivo. Gli esami dovranno stabilire, insomma, se Pistorius fosse affetto da patolo-

gia o da altre cause di diminuzione della responsabilità penale in quella maledetta notte di San Valentino del 2013, quando esplose più colpi di arma da fuoco contro la fidanzata. I check-up medici mireranno anche a valutare se l'imputato è o meno «in grado di comprendere la gravità dei suoi atti o di agire conformemente alla comprensione della gravità dei suoi atti». La degenza coatta non proseguirà oltre il pomeriggio, ma il paziente sarà comunque tenuto sotto osservazione ed esaminato da una squadra di tre psichiatri e uno psicologo.

La difesa di Pistorius ha sempre puntato sull'errore: Oscar e il suo team legale sostengono che la morte della fidanzata modella sia nato da un tragico equivoco, avendo il campione pensato che un ladro avesse fatto irruzione nella sua casa, nascondendosi in bagno. Le udienze si stanno incentrando sugli esami balistici: bisogna stabilire la sequenza degli spari e la posizione di Pistorius nella sparatoria (indossava o no, questione tra le più dibattute per stabilire la premeditazione, le sue "lame"?). E benché Blade Runner abbia accolto la decisione del giudice scoppiando in un pianto inconsolabile, la difesa ha segnato un punto a suo favore: se anche non dovesse passare la sua linea innocentista, si profilerebbe infatti una causa di non punibilità, come scappatoia da un procedimento in cui l'ex Superman rischia l'ergastolo.

LOTTO		MARTEDÌ 20 MAGGIO				
Nazionale	41 26 9 90 80					
Bari	54 44 33 59 86					
Cagliari	37 83 76 59 56					
Firenze	73 15 29 82 3					
Genova	37 32 71 5 58					
Milano	58 47 65 61 39					
Napoli	25 26 73 50 41					
Palermo	38 10 69 25 79					
Roma	20 59 57 8 15					
Torino	19 8 24 46 15					
Venezia	82 42 69 7 32					
I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar			
10	17 41 45 69 78	2	32			
Montepremi	1.460.570,50	5+ stella	€	-		
Nessun 6 - Jackpot	€ 19.898.247,26	4+ stella	€	27.929,00		
Nessun 5+1	€	3+ stella	€	1.631,00		
Vincino con punti 5	€ 31.297,94	2+ stella	€	100,00		
Vincino con punti 4	€ 279,29	1+ stella	€	10,00		
Vincino con punti 3	€ 16,31	0+ stella	€	5,00		
10eLotto	8 10 15 19 20 25 26 32 33 37 38 42 44 47 54 58 59 73 82 83					